REDAZIONE: Via Cervantes 55, tel. 321.921 - 322.923 - Diffusione tel. 322.544
I CRONISTI RICEVONO dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 21

La manifestazione si svolgerà a Torino

CAMPANIA E PIEMONTE INSIEME PER CELEBRARE IL 25 APRILE

Nel capoluogo piemontese sarà inaugurata anche una mostra sulla Resistenza curata dalle due regioni — Si aprono stamane a Villa Pignatelli i lavori del convegno su «Mezzogiorno e fascismo» — Si prepara a Napoli la manifestazione unitaria dei movimenti giovanili

Campania e Piemonte celebreranno insieme la giornata del 25 aprile.

In piazza S Carlo, a Torino, infatti, i presidenti delle due regioni, Mancino e Viglione, assieme ai compagni Valenzi e Novelli, sindaci di Napoli e di Torino, parleranno la sera di sabato 24. Nel capoluogo piemontese, inoltre, sarà inaugurata una mostra storica sulla Resistenza, curata dalle due Regioni.

A Napoli, intanto, i movimenti giovanili dei partiti democratici stanno lavorando per la manifestazione che si svolgerà allo stadio della Liberazione, al Vomero, nel pomeriggio del 25, patrocinata dal comitato della Regione Campania per le celebrazioni del XXX anniversario della Resistenza.

Inizia inoltre oggi a Napoli — promosso dallo stesso comitato — il convegno su «Mezzogiorno e fascismo» che durerà fino a venerdì 23 aprile, con un ricco e impegnato programma e la partecipazione di numerosi studiosi e uomini di cultura.

Alle 10 di stamane i lavori del convegno saranno aperti — a Villa Pignatelli — da un saluto del sindaco di Napoli e del presidente della giunta regionale. Seguiranno tre comunicazioni, sulle quali si aprirà il dibattito, su «Mezzogiorno e fascismo» (relatore il professor Alberto Asor Rosa) e infine «Ceti medi, fascismo e Mezzogiorno» (relatore il vice segretario della DC prof. Giovanni Galloni).

Per tutti e tre i giorni del convegno, nella cappella di S. Barbara al Maschio Angioino, sarà proiettato il lungometraggio «Resistenza: una nazione che risorge». Le proiezioni, per facilitare il più possibile la partecipazione dei lavoratori, avranno inizio ogni sera alle ore 21.

I lavori del convegno continueranno nella giornata di domani con particolare riguardo alla politica economica imposta dal fascismo alla nostra regione e al Mezzogiorno. Con inizio alle ore 9,30 di giovedì vi saranno tre comunicazioni del professor Valerio Castronovo, del prof. Alberto Toniolo e del prof. Giuseppe Orlando.

Rinviata la conferenza regionale sull'occupazione

L'assessore regionale al lavoro Ievoli ha comunicato che la conferenza regionale sull'occupazione, che era stata fissata per il 27, 28 e 29 aprile è stata rinviata a data da destinarsi.

L'assessore ha spiegato la decisione con intuibili motivi di ordine politico ed economico.

Praticamente la incertezza della situazione politica nazionale — ha detto Ievoli — ha reso difficili rapporti e contatti necessari per le verifiche preliminari e per assicurare il positivo esito della iniziativa.

IL PARTITO

ATTIVO
In federazione, ore 18, convocato dalla commissione organizzazione e dal gruppo di lavoro per la riforma agraria, si terrà un attivo sul tema: «Le proposte del PCI per il rafforzamento del partito nelle zone agricole e lo sviluppo dell'agricoltura». Introdurrà il compagno Limone. Concluderà il compagno Capobianco, della segreteria regionale.

RIUNIONE DI ZONA
A Pomigliano, ore 19, riunione di zona sul festival nazionale de l'Unità, con Natoli.

RIUNIONE CELLULA
A Fuorigrotta, ore 17, riunione della cellula Righi, con D'Avella.

ASSEMBLEA
A Chiaia Posillipo, ore 19, assemblea sulla situazione politica, con Nicchia.

CONGRESSO
A Fuorigrotta, ore 17, congresso della cellula del centro elettronico del Banco di Napoli, con Tubelli.

PREAVVIAMENTO AL LAVORO
Ad Arenella, ore 18,30, assemblea sul preavviamento al lavoro, con Marsella.

CORSI IDEOLOGICI
A Cercola, ore 18,30, riunione in preparazione dei corsi ideologici, con De Joanna.

Promosso dalla federazione regionale CGIL-CISL-UIL

Incontro con la stampa sulle «zone interne»

Dopodomani alle 11, nel salone dell'albergo Ambassador, in via Medina, la segreteria della Federazione regionale CGIL, CISL, UIL terrà una conferenza stampa per illustrare le iniziative che il sindacato intende sviluppare nelle prossime settimane per la soluzione dei problemi strutturali della regione.

La prima di queste iniziative, che si inseriscono nel quadro della vertenza Campania, e del cui significato e portata si parlerà appunto venerdì nell'incontro con la stampa, è la giornata regionale di lotta del 26 aprile per il superamento dell'arretratezza non solo economica, ma sociale e civile delle zone interne.

A questa giornata di lotta, di cui ci siamo già occupati su queste colonne, sono interessate le popolazioni del Sannio, dell'Irpinia, del Cilento e del Matese-Alifano e vi prenderanno parte anche i lavoratori alimentaristi, edili e i braccianti dell'intera regione. Per l'occasione i sindacati unitari hanno indetto una manifestazione che avrà luogo a Benevento.

In effetti, si tratta di un momento di grande importanza nell'ambito della articolazione per zone e per settori che i sindacati hanno dato alla vertenza Campania. Lo obiettivo è il riequilibrio tra le zone di pianura, dove ha avuto luogo uno sviluppo caotico e distorto e le zone di collina e montagna, votate all'abbandono e all'arretratezza da un intervento assistenziale e clientelare.

Superare questi squilibri significa avviare concretamente una nuova politica agro-industriale che valorizzi le risorse delle aree interne e armonizzi lo sviluppo nelle zone di pianura, innescando un processo di crescita organica della intera Campania. Ciò comporta un radicale mutamento di rotta della politica economica del governo e del ruolo delle Partecipazioni statali. Comporta una più decisa condotta della vertenza con la SME e con l'EFIM.

Comporta, infine, una nuova politica da parte della Regione, della Cassa per il Mezzogiorno e richiede anche una revisione degli accordi MEC i quali allo stato danneggiano le produzioni delle zone interne e particolarmente la zootecnia.

ANGUS — Ieri un funzionario della IPO, l'azienda costituita dalla GEPI per intervenire a sostegno delle fabbriche in difficoltà, si è recato alla ANGUS con le lettere di assunzione dei 440 lavoratori.

Si è conclusa così una fase importante della lunga vicenda di questo stabilimento messo in liquidazione dalla proprietà multinazionale nel luglio scorso. Nella stessa giornata all'ufficio provinciale del lavoro sono stati chiesti da parte della IPO nullaosta per le assunzioni

L'ufficio di collocamento di Casavatore, nel cui territorio sorge la fabbrica, è ora già al lavoro per rilasciarli.

Come è noto, il decreto per l'intervento GEPI nelle aziende in difficoltà è diventato legge il 29 marzo. La IPO, una volta costituita, sta facendo le assunzioni del personale delle aziende indicate a suo tempo dal CIPE. Tra queste c'è appunto la ANGUS i cui dipendenti vengono assunti e messi a cassa integrazione salari.

La decorrenza della cassa andrà dall'11 agosto 1975 fino al 30 settembre prossimo, data in cui scadrà il decreto. Per quella data il governo dovrà avere pronta una soluzione per la ripresa dell'attività lavorativa per la creazione di nuovi posti di lavoro.

A due anni di carcere dalla terza penale

Condannato per ammanchi e falso un assicuratore

Si tratta del titolare della «Lloyd Centauro» G. P. Grappone - I fatti risalgono al 1971 e furono denunciati dalla «Compagnia di Firenze»

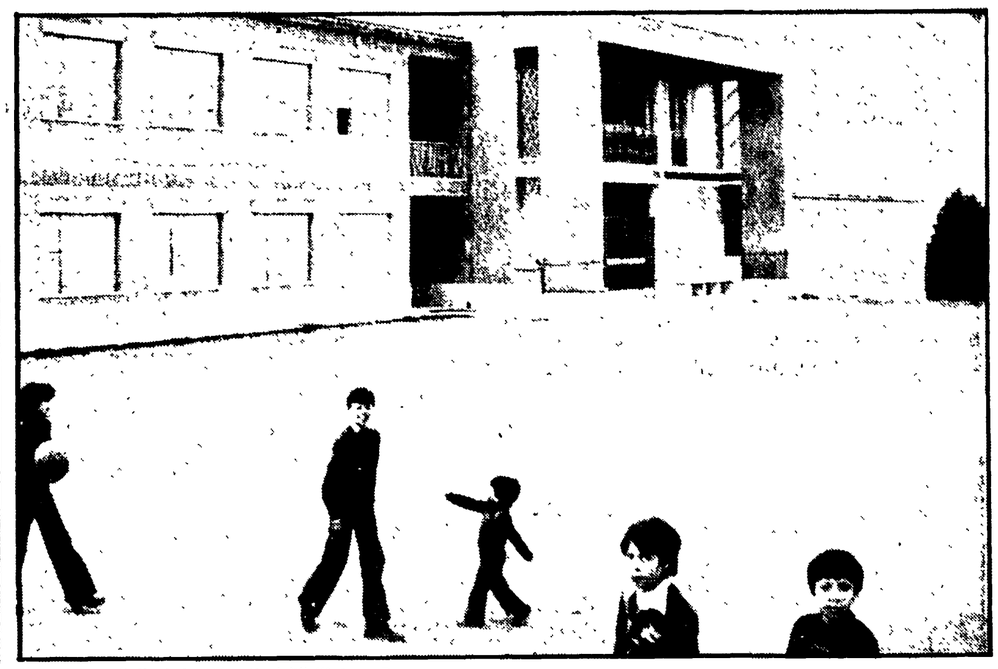
L'assicuratore Giampasquale Grappone è stato condannato ieri dalla terza sezione penale del tribunale a due anni complessivi di reclusione, senza condizionale, e 400 mila lire di multa per i reati di appropriazione indebita aggravata, falso in assegni e contraffazione del proprio contrassegno assicurativo.

Il Grappone era stato rinviato a giudizio dopo una istruttoria durata ben 4 anni, su denuncia dei rappresentanti della «Compagnia di Firenze S.p.A.» nel maggio 1971 per un grosso ammanco, i quali nel '74 si ritirarono dalla parte civile.

Il Grappone intanto aveva fondato la «Lloyd Centauro», una società di mutuo soccorso che proprio nel giugno del '74 diveniva società per azioni, presieduta dall'esponente democristiano Vittorio Pellegrino. Tale trasformazione fu come è noto festeggiata a Capri nel corso di un ricevimento cui parteciparono noti esponenti dc e il consigliere istruttore dott. Cedrangolo.

Ieri in udienza il difensore del Grappone, avv. Sassano, ha sostenuto nuovamente che i 50 milioni mancanti nella contabilità della Compagnia di Firenze erano compensi spettanti all'agente. Il PM dott. Iacone ha chiesto 2 anni e 6 mesi complessivi, la Corte, presieduta dal dottor Mancuso, ha condannato l'imputato a 1 anno e 10 mesi per l'appropriazione indebita e a 2 mesi per il falso.

Il Grappone è stato già condannato dal pretore di Barre a 1 anno di arresto e 1 milione di multa per aver messo in circolazione contrassegni assicurativi illegali quando la «Lloyd Centauro» era una società di mutuo soccorso.



Uno dei padiglioni inutilizzati dell'istituto «Darmon»

Da un istituto religioso ai Camaldoli

NEGATI AL COMUNE I LOCALI PER I BAMBINI DISTROFICI

La «fondazione Darmon», presieduta dal dc on. Ermini, pretende di tenere interi padiglioni inutilizzati - Due risposte negative alle richieste dell'amministrazione che ha proposto al prefetto la requisizione

Circa 80 bambini distrofici, che fino a qualche tempo fa andavano a scuola nella «Villa De Feo» ai Colli Aminei, corrono il rischio di non poter condurre a termine lo anno scolastico.

La colpa è dell'opera nazionale per il Mezzogiorno, presieduta dall'on. democristiano Ermini, ex ministro della Pubblica istruzione, che gestisce l'istituto «Darmon». Il nome è quello della signora svizzera madre di un ragazzo malato di tbc che, con un lascito alla morte del figlio, diede vita alla fondazione che possiede un grande edificio ai Camaldoli, in via Orsolana ai Guantai.

La vicenda è iniziata quando un'ispezione del servizio medicina scolastica del comune alla villa De Feo trova l'immobile fatiscente nelle sue strutture, umido, inadatto perchè pieno di scale strette, assolutamente impercorribili per i piccoli malati. Bisogna cercare al più presto un'altra soluzione, e lo deve fare il comune.

La ricerca dà come risultato una sola alternativa: un padiglione dell'istituto Darmon che si trova ai Camaldoli. Sembra fatto apposta per ospitare i distrofici: è a due soli piani, con lunghi corridoi. Basterebbe un piccolo intervento di edilizia scolastica per renderlo perfettamente idoneo; uno dei padiglioni, quello centrale, è inutilizzato e in stato di abbandono. Il comune propone subito all'istituto Darmon il fitto dei locali che servono per i bimbi distrofici, ma la risposta, immotivatamente, è negativa.

A questo punto si avvia la pratica per la requisizione, proposta in una delibera che viene approvata all'unanimità in tutte le commissioni consiliari e dall'intero consiglio e registra dalla commissione di controllo. Nel tempo in cui la pratica fa il suo iter burocratico, l'istituto fa sapere ufficiosamente che sarebbe disposto, adesso che è minacciato di requisizione a fittare i locali.

Il comune, quindi, fa di nuovo, ufficialmente, la proposta del fitto ma dopo 20 giorni arriva una nuova provocatoria risposta negativa dall'istituto presieduto dallo ex ministro d.c. Ermini. E' evidente il tentativo di prendere tempo e di farlo perdere al comune, infischiandosene delle drammatiche condizioni di tanti sventurati bambini.

A questo punto è la vicenda, che aspetta ora di essere risolta nella riunione di domani in prefettura. Genitori, bambini, sanitari e insegnanti del centro, che già diedero vita ad una manifestazione, attendono che il prefetto accolga la richiesta che proviene da tutte le forze politiche democratiche e metta così fine alla vicenda. Per i distrofici ogni mese, ogni giorno, di istruzione, di vita associata è importantissimo.

Nonostante la malattia tolga loro ogni possibilità di movimento autonomo, la loro mente è sanissima, sviluppata come quella di un ragazzo normale. Ecco le parole con le quali la direttrice del 79. circolo didattico (quello appunto cui fanno capo i distrofici che andavano a scuola a Villa De Feo) dottoressa Anna Montefusco Storti, si rivolge alle autorità che possono risolvere la questione.

«Sono fanciulli minorati fisici e non psichici, i quali intuiscono con la sensibilità di tutti i malati gravi, il disagio di determinate situazioni. Sono fanciulli che hanno una vita estremamente breve e travagliata; per essi, pertanto, i tempi di attesa e di sofferenza vanno giudicati con un metro diverso dalla norma, non essendoci per ciascuno nè tempo per dimenticare, nè tempo per recuperare».

E' a questi bambini che ha detto «no» un istituto che certamente riceve sovvenzioni da enti pubblici, che è finalizzato alla cura ed all'assistenza di bimbi subnormali tenuto da religiosi che dichiarano di voler dedicare la loro vita a bambini infelici.

a. p.

Corteo di lavoratori in fabbrica

Alfa Romeo: protesta contro le provocazioni

I lavoratori dell'Alfa Romeo di Pomigliano hanno dato vita ieri ad una protesta in fabbrica sfilando in corteo per i reparti.

La protesta è stata diretta contro il persistere di una azione della direzione che mira a screditare il sindacato e a dividere i lavoratori.

Questa azione consiste principalmente nella elargizione di forti aumenti delle paghe fatti individualmente e per merito i quali naturalmente generano malcontento e tensioni tra coloro e sono più, che vengono discriminati.

Il consiglio di fabbrica, ricordando che al tavolo delle trattative contrattuali gli aumenti salariali richiesti sono stati giudicati incompatibili, invita i lavoratori a respingere queste manovre chiaramente provocatorie.

Rinviato il direttivo sindacale regionale

La riunione del direttivo della Federazione Cgil, Cisl, Uil della Campania, che era stata fissata per oggi è rinviata a data che sarà comunicata tempestivamente.

Convegno sul ruolo dell'insegnante

Domani alle ore 17.30 presso la scuola media statale «Verga» Capodimonte-Porta Piccola, si terrà il 2. convegno scuola organizzato dall'associazione genitori scuole Colli Aminei Capodimonte, aderente alla Codigas, sul tema «Il ruolo dell'insegnante nella scuola d'oggi».

Un contributo al dibattito sui trasporti pubblici

Il metrò regionale già esiste il vero problema è servirsene

Napoli e la Campania, afferma in questo articolo l'urbanista prof. Luigi Cosenza, posseggono il più razionale schema di circolazione veloce su ferro - Ci sono anche i fondi da utilizzare subito per ristrutturare l'intera rete - L'ammonimento delle costose esperienze di Milano e Roma

La circolazione è lo stimolo principale ad ogni attività economica, culturale, sociale su un determinato territorio.

Elementi della circolazione sono il volume e la frequenza. Sul territorio i percorsi più notevoli sono quelli tra posti di lavoro e luoghi di abitazione.

Per ottenere una tale circolazione si deve ricorrere al traffico veloce su ferro, per la sua maggiore velocità e quindi il maggior volume di traffico.

Poichè in passato le grandi città (Parigi, Londra, Nuova York, Mosca) erano tutte sorte sulla riva di fiumi (acquedotti a monte, fognature a valle), questo traffico venne progettato soprattutto sotterraneo. Ma una ferrovia metropolitana non è necessariamente sotterranea.

Napoli e la Campania posseggono il più razionale schema di circolazione di massa veloce su ferro Sorto irrazionalmente, per tronchi separati e perfino concorrenti, sotto la spinta della legge del profitto da oltre un secolo, questo schema, può oggi essere adeguato, compensando spese e produttività, alle future esigenze di una città che si avvia verso i sei milioni di abitanti.

L'area sovraffollata della Campania è servita con una rete potenziale come Londra e New York. Già da anni essa potrebbe avere una frequenza di mezzi ogni tre minuti (e non, come in alcuni casi perfino di 40)

Ma essa deve essere concepita non secondo la legge del profitto e la appropriazione della rendita fondiaria, ma per la espansione produttiva ed economica di tutto l'organismo urbano; non per concentrare ricchezze in poche mani, ma per distribuirle equamente fra tutti gli abitanti. Oggi stesso è possibile un potenziamento di oltre il 300 per cento.

L'obiettivo fondamentale deve essere la pubblicizzazione dei trasporti in base a frequenze, costi e comodità nettamente concorrenziali rispetto ai traffico privato.

Finora, tutte le iniziative programmatiche sono state concepite sul territorio o per accaparramento di rendita fondiaria (vedi Risanamento del secolo scorso, vedi Rione Carità del fascismo, vedi affollamento dell'altopiano del Vomero durante il malgoverno laurino); oppure distorti a fine di lucro (vedi Piano di Ricostruzione dei Rioni Porto, Mercato, Pendino e adiacenze, vedi la distruzione della collina di Posillipo, l'aggressione alla zona di Fuorigrotta, vedi la valorizzazione a favore della speculazione privata di tutte le zone servite dalla Tangenziale e dal Nuovo Policlinico).

Operando una netta svolta politica nei metodi che hanno visto iniziative e danaro pubblico indirizzati verso una speculazione irresponsabile ed incapace, controllando più severamente nella burocrazia e negli organi di controllo i complici di tale malgoverno, sarà possibile imboccare la strada della ragione e della corretta gestione del territorio.

Quattro linee fondamentali

Occorre impostare il problema unitariamente, sul piano comunale e provinciale, considerando tutti i futuri legami regionali delle soluzioni attuali. Ogni intervento settoriale è spreco, ogni somma spesa per soluzioni locali è inefficace per la soluzione del problema.

Quattro sono le linee fondamentali: attuale Metropolitana (da Villa Literno a via Gianturco, a Castellammare) Circumvesuviana nei tre rami di Baiano — prolungata fino ad Avellino — di Ottaviano a nord del Vesuvio e verso Sorrento; Circumflegrea per Pianura e Pozzuoli verso il Giuglianese; Piedimonte d'Alife per il Maltese e il Sannio. Queste quattro linee vanno saldate nei loro punti di incrocio con stazioni a due quote, vanno agganciate alle funicolari collinari, come sta avvenendo per la iniziativa della attuale amministrazione Comunale per il nodo di piazza Amedeo; vanno considerate in un unico quadro orario, consolidato dalle frequenze dei percorsi più che dalla velocità delle percorrenze.

Dopo le costose esperienze di Milano e di Roma meno che mai si può rischiare di sfondare il sottosuolo di Napoli, di passare a poca profondità sotto fabbricati vetusti. Il ramo inferiore dell'attuale rete metropolitana può essere realizzato solo a grande profondità, nella rete di caverne esistenti, da Piazza Amedeo sotto Piazza Plebiscito, per uscire, tra il tunnel della Vittoria e via Nazario Sauro lungo la Marina, in elevazione, per servire il Porto e giungere a Piazza Garibaldi.

Il costo di una tale ristrutturazione della rete metropolitana esistente può essere interamente coperto dal maggior valore delle aree così servite nella provincia, sia quelle prevalentemente agricole (quelle che vanno conservate per avvicinare i loro prodotti agricoli ai mercati rionali nel vecchio e nei nuovi nuclei abitativi), sia le aree di verde pubblico (quelle del tempo libero, dello sport del gioco e del riposo) sia le aree edilizie di espansione (i nuovi poli del Guglianese, del Frattese, dell'Acerrano).

Una disponibilità di circa duemila ettari. Con densità abitativa non superiore ai 300 abitanti per ettaro. Il loro valore salirebbe mediamente di 6 milioni di lire per ettaro a favore della Pubblica Amministrazione. La somma disponibile per tale trasformazione e ristrutturazione di circa 100 km di linea, stazioni ed opere d'arte, potrebbe così aggirarsi sui 12 miliardi complessivi.

Le stazioni di tale rete metropolitana, tutte già esistenti, solo da ristrutturare potranno essere ancora meglio collegate capillarmente al tessuto urbano per mezzo di un razionale adeguamento delle linee auto filo tranviarie, con i quartieri vecchi e nuovi dei centri abitati.

In seguito, con l'ausilio di una efficiente prefabbricazione di elementi industrializzati si potranno mettere a disposizione i vani necessari, accrescendo l'offerta riducendo la domanda nei centri urbani, abbattendo la crescita innaturale di tutti i valori immobiliari urbani.

Come accrescere l'offerta di vani

Una volta ridotto in tal modo il valore del patrimonio immobiliare, attraverso la quantità, la qualità, la gradevolezza dei nuovi quartieri abitativi, presso il mare, in pianura ed in collina, cadrà anche il costo di esercizio dei centri urbani antichi e di espansione sarà anche possibile risanare i vecchi quartieri, valorizzare e restaurare i quartieri di importanza storica ed artistica

Non è ammissibile che ancora oggi le semplici e chiare idee di fondo, le soluzioni risolutive indicate dal movimento operaio incontrino tante incomprensioni, mentre la speculazione l'asocialità il cattivo gusto continuano a prevalere. Vi è stato per troppo tempo un distacco del potere politico dalla realtà sociale di un dato momento storico Di questo ha profittato l'ignoranza, la frode, procedendo verso il totale inquinamento morale e materiale dell'ambiente sociale e paesistico.

Le iniziative isolate ed i Piani Regolatori sono stati, il più delle volte diretti ad estendere o macchia d'olio l'abitato e ad accentuare la appropriazione della rendita fondiaria a vantaggio della privata iniziativa ed a danno dell'Ente Locale.

Con il lavoro collettivo della intera comunità e cresciuta la domanda di aree edificabili. Il privato interesse ha accaparrato il maggior valore, ha lasciato a carico della pubblica Amministrazione il costo delle infrastrutture e dei servizi, e sfuggito al pagamento di imposte e di tasse.

Così si sono accumulati in Italia 25 mila miliardi di passività degli Enti Locali, mentre gli utili dei privati sono stati in massima parte contrabbandati all'estero e sottratti al risparmio ed al fisco nazionale, causa non ultima del grave disagio economico attuale del paese.

Una urbanistica responsabile deve arrestare ed invertire questo processo. Ristrutturare il territorio con una circolazione moderna, creare le relative nuove fonti di lavoro e potenziare le vecchie con la produzione di materiale rotabile, mobile e fisso adeguato ai nuovi compiti, ridurre l'incidenza dei trasporti sul reddito medio pro-capite determinando di conseguenza anche il potenziamento delle zone adatte al tempo libero delle correnti di turismo estere, nazionali e locali.

Luigi Cosenza

Bruciati registri e distrutte suppellettili

Teppisti devastano una scuola a Bagnoli

Nella notte fra il 19 e il 20 ignoti teppisti sono penetrati nell'istituto G. Leopardi, scuola media sita in via Pozzuoli a Bagnoli, distruggendo varie suppellettili, causando gravi danni all'impianto elettrico e, cosa molto grave, bruciando tutti i registri e gli appunti contenuti negli armadietti dei professori.

A denunciare il fatto è stato il bidello della scuola, Michele Liberto, che ieri ha pure rinvenuto lungo i corridoi scritte, tracciate con gesso rosso, di «W il PCI».

A questo punto l'episodio acquista il carattere di una grossolana provocazione, nonchè di un comodo espediente per tentare di dare una vernice politica ad un banale episodio di teppismo.

Del resto l'istituto non è nuovo a questi fatti: già due mesi fa, secondo quanto afferma il preside, vennero rinvenuti registri e libri di classe strappati oltre ad alcuni vetri rotti.

Sull'episodio sono state disposte indagini per individuare i responsabili.

PICCOLA CRONACA

IL GIORNO
Oggi mercoledì 21 aprile 1976. Onomastico: Anselmo (domani: Caio).

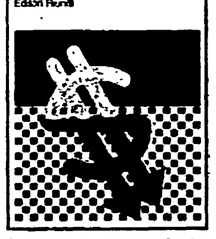
FARMACIE NOTTURNE
S. Ferdinando: via Roma 348 **Montecalvario:** p.zza Dante 71. **Chiaia:** via Carducci 21; riviera di Chiaia 77, via Mergellina 148, via Tasso 109. **Avvocata:** via Museo 45 **Mercato Pendino:** via Duomo 357; p.zza Garibaldi 11. **San Lorenzo-Vicaria:** via S. Giov. a Carbonara 83, staz. centrale c.so A. Lucci 5; via S. Paolo 20. **Stella-S. Carlo Arena:** via Foria 201; via Materdei 72; c.so Garibaldi 218. **Colli Aminei:** Colli Aminei 249 **Vomero-Arenella:** via M. Piscicelli 138; p.zza Leonardo 28; via L. Giordano 144; via Merliani 33, via Simone Martini 80; via D. Fontana 37 **Fuorigrotta:** p.zza Marcantonio Colonna 31. **Soccavo:** via Epomeo 154. **Secondigliano Miano:** c.so Secondigliano 174. **Bagnoli:** Campi Flegrei. **Posillipo:** viale Margherita. **Poggioreale:** via N. Poggioreale 152/h. **S. Giov. a Ted.:** Corso 43/bis. **Posillipo:** via del Casale 5. **Barra:** c.so Sirena 286. **Piscinola - Chiaiano - Marianella:** c.so Chiaiano 28/a - Chiaiano. **Pianura:** via Duca d'Aosta 13.

EDITORI RIUNITI

I DAVID

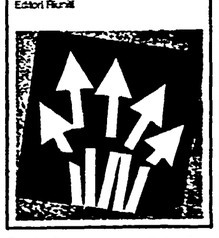
Collana di narrativa

Roberto Roveral
I diecimila cavalli
Editori Riuniti



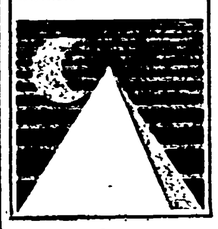
Conversazione introduttiva di Gian Carlo Ferretti, pag. 280, Lire 1.800.

Alfonso Sastre
Le notti lugubri
Editori Riuniti



Traduzione e nota introduttiva di Natale Rossi, pagine 256, lire 1.600

Fausta Cialente
Interno con figure
Editori Riuniti



pagine 224, lire 1.500

Jurek Becker
Jakob il bugiardo
Editori Riuniti

Prefazione di Guglielmo Petroni, traduzione di Mario Devena, pagine 256, lire 1.600